

PRESENTAZIONE

Nel XIX secolo, Semmelweis, Nightingale e Lister, pionieri dell'igiene ospedaliera, hanno rivoluzionato la sicurezza delle cure. Questi tre utopisti non avrebbero certo immaginato che nel XXI secolo si potesse ancora morire per infezioni legate alle cure. E sarebbero scandalizzati e sconvolti nell'apprendere che le infezioni possono, ancora oggi, essere provocate dalla mancanza di igiene negli ospedali. Eppure, in tutto il mondo, persone ricoverate in ospedale muoiono o si ammalano ogni giorno perché esposte a microrganismi trasportati dalle mani di coloro che dovrebbero prendersi cura di loro.

Clean Care is Safer Care (le cure pulite sono le cure più sicure) è stata la prima sfida mondiale per la sicurezza dei malati, lanciata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) nell'Assemblea generale del 2002 con la risoluzione 55.18. L'impegno per migliorare l'igiene delle mani era uno degli elementi chiave di questa sfida e vedeva coinvolti i malati e le loro famiglie, medici e manager, ministri della salute e giornalisti.

Esperti e scienziati di tutto il mondo si sono riuniti e, partendo dalle prove emerse da numerosi studi, hanno stabilito le raccomandazioni necessarie per la buona pratica dell'igiene delle mani. La sfida lanciata dall'OMS è stata poi messa in opera in tutte le regioni del mondo, con entusiasmo e impegno.

Questa avventura ha comportato anche un'innovazione: l'introduzione della soluzione idroalcolica per la frizione delle mani, intervento ben più efficace del lavaggio con acqua e sapone. Un aspetto molto importante è che l'uso delle soluzioni idroalcoliche ha permesso di superare la difficoltà di accesso a un lavabo e, negli ospedali dei paesi più poveri, all'acqua corrente. Il successo di un programma mondiale richiede una grande capacità di governo. Questo testo vuole recuperare i valori e le virtù dell'igiene così ben dimostrati tanto tempo fa da Florence Nightingale. Esso dimostra che una mobilitazione mondiale è possibile e può generare un cambiamento positivo: salvare vite umane migliorando la qualità delle cure. Ma soprattutto dimostra anche che un grande leader può ispirare, mobilitare energie, motivare all'azione, cambiare pratiche esistenti e assicurarne l'applicazione nel tempo. Questo libro racconta la storia di uno di questi leader, Didier Pittet, capace con il sostegno dell'OMS di realizzare il suo sogno di salvare vite umane grazie all'igiene delle mani.

Esso narra come Didier Pittet abbia messo al servizio dei malati e delle famiglie di tutto il mondo competenza, abilità, esperienza, rigore accademico e generosità, coltivate e sviluppate presso l'Ospedale Universitario di Ginevra. Poche persone lo conoscono o l'hanno sentito nominare, ma molte gli devono la salute e la vita.

L'OMS ha avuto la fortuna che Didier Pittet abbia risposto "sì" quando gli è stato chiesto aiuto. Noi gli siamo riconoscenti per il suo impegno esemplare e per i legami che ci ha aiutato a stringere con i sistemi sani-

Presentazione

tari e le istituzioni accademiche per rendere più sicure le cure in tutto il mondo. Sono molti gli insegnamenti che si possono trarre dalla lettura di questo libro, che merita un vasto pubblico di lettori.

MARGARET CHAN

Già Direttore Generale
Organizzazione Mondiale della Sanità

SIR LIAM DONALDSON

Delegato per la sicurezza dei pazienti
Organizzazione Mondiale della Sanità